



OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI VENEZIA  
ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE  
RELAZIONE di SINTESI

**OPERE MOBILI PER LA REGOLAZIONE DEI FLUSSI DI MAREA - *Aggiornamento e approfondimento degli studi di incidenza ambientale delle attività eseguite durante l'esecuzione delle opere***

(Delibera Giunta Regionale Veneto n°261 del 14 febbraio 2006)

*Risorse umane e strumenti*

L'Amministrazione di Venezia è attrezzata per concorrere attivamente a valutare dal punto di vista tecnico - scientifico e programmatico gli argomenti relativi alla tutela e alla gestione degli habitat della Laguna di Venezia oggetto delle Direttive europee anche nel richiamo del coinvolgimento delle comunità locali ai processi di tutela attiva e partecipata della natura.

Per contribuire in modo costruttivo alla valutazione degli *"impatti significativi che sono stati descritti nelle aree interessate dai lavori - fin qui eseguiti ai cantieri alle bocche di porto - localizzati all'interno o nelle vicinanze di siti Natura 2000, e più precisamente su: ZPS IT3250037 ("Laguna Medio Inferiore di Venezia") e SIC IT3250030 ("Laguna medio inferiore di Venezia"); ZPS IT3250037, SIC IT3250030 e SIC IT3250023 ("Lidi di Venezia, Biotopi Litoranei"); SIC IT3250031 ("Laguna superiore di Venezia") e ZPS IT3250035 ("Valli della laguna di Venezia") e ZPS IT3250036 ("Valle Perini e foce del fiume Dese"). Tutti questi siti rientrano nella IBA 064"*, può disporre e mettere a disposizione specifiche risorse umane e strumenti.

Nell'ambito delle proprie competenze e prerogative l'Amministrazione comunale di Venezia:

- Si avvale degli Uffici dell'Assessorato dell'Urbanistica e dell'Assessorato all'Ambiente;
- ha istituito da anni l'Ufficio Previsioni Maree;
- ha istituito il Parco della Laguna Nord;
- ha attivato gli Uffici dell'Osservatorio Naturalistico della Laguna con la finalità di raccogliere in progress i dati scientifici disponibili descrittivi ed analitici, funzionali alla gestione del patrimonio naturalistico ed alla divulgazione,
- ha insediato, presso il Gabinetto del Sindaco, il Gruppo di Lavoro per la Salvaguardia, di cui fanno parte esperti, interni ed esterni all'Amministrazione, di indubbia competenza e chiara fama, incaricato di sviluppare un confronto comparativo per Interventi alle bocche di porto, alternativi al progetto Mo.S.E., con carattere di maggior reversibilità e sostenibilità ambientale, economica e gestionale;
- ha proposto ed in parte realizzato specifici progetti LIFE Natura ( Progetto LIFE Barene, LIFE Dune, LIFE Lagune);
- ha attivato sul sito ufficiale [www.comune.venezia.it](http://www.comune.venezia.it) il *link* "Documentazione sul Progetto Mose e sugli interventi alternativi alle bocche di porto;

- ha realizzato tramite l'Osservatorio ed in collaborazione con il CNR e la Regione Veneto l'Atlante della Laguna che si allega (Allegato 1), coordinando i contributi di diverse Istituzioni scientifiche ed universitarie nazionali ed internazionali

L'Atlante della Laguna rappresenta al momento lo strumento di sintesi più recente di cui si possa disporre ai fini della tutela ([www.ambiente.venezia.it/osservatorio.asp](http://www.ambiente.venezia.it/osservatorio.asp)).

#### Narrativa

- In data 3 aprile 2006 questa Amministrazione – proprio Prot. Gen 140167 - nel trasmettere alla Commissione alcune osservazioni ed informazioni relative all'incidenza del Mo.S.E. sull'ecosistema e habitat lagunari predisposte dai propri uffici faceva constatare *“la non conformità degli interventi del Mo.S.E. con la strumentazione urbanistica vigente ravvisando la perdita di porzione di habitat di interesse comunitario e di habitat prioritari ai sensi delle Direttive comunitarie 92/43/CEE, 79/409/CEE sulla protezione della natura”*. Tali interventi sono iniziati nel 2003 in spregio agli esiti della Valutazione di Impatto Ambientale (Direttiva 85/337/CEE), espletata in sede nazionale nel 1998, che si era conclusa con un parere negativo *“il quale - come nota la stessa Commissione [v. C (2005) 4947 del 13/12/2005, pg. 5] - ha riconosciuto esplicitamente, oltre all'enorme fragilità ambientale del territorio interessato, l'insufficienza degli studi effettuati in relazione alla potenziale perdita di biodiversità...”*.
- In data 1 settembre 2006 questa Amministrazione ha partecipato alla riunione di coordinamento convocata (con lettera del 30 agosto) presso la Presidenza del Consiglio - Dipartimento delle politiche comunitarie - per rispondere a taluni ulteriori chiarimenti che la Commissione aveva richiesto. I quesiti erano stati comunicati con lettera ENV A2/MO/ac D (2006) del 23 giugno 2006 *“Documento di lavoro dei servizi della Commissione - Infrazione 2003-4762 - Riunione tecnica con autorità italiane”...per approfondire dal punto di vista tecnico alcune questioni, legate soprattutto agli impatti di lungo periodo del progetto ed il relativo monitoraggio, al piano di ripristino ambientale dei siti danneggiati dalla realizzazione dell'opera, alle misure di prevenzione del degrado degli habitat, nell'area IBA 064, nonché al processo di designazione delle zone di protezione speciale nell'area interessata dal progetto”*.
- In data 7 settembre 2006 è pervenuto all'Amministrazione comunale di Venezia il documento digitale *“Elementi di risposta alla Nota della Commissione Europea del 23.06.2006 ENV A2/MO/ac D(2006)”*.
- In data 13 settembre 2006 l'Amministrazione comunale di Venezia ha inviato al Dipartimento delle politiche comunitarie le Osservazioni richieste che si allegano, ulteriormente integrate, in *Appendice*.
- In data 28 settembre 2006, su richiesta del Capo di Gabinetto del Sindaco, la Regione Veneto ha fatto pervenire la Relazione: **“OPERE MOBILI PER LA REGOLAZIONE DEI FLUSSI DI MAREA - *Aggiornamento e approfondimento degli studi di incidenza ambientale delle attività eseguite durante l'esecuzione delle opere - Valutazione di incidenza Ambientale*”** presentata dal Magistrato alle acque di Venezia (MAV) nel gennaio 2006.

## La Valutazione di Incidenza Ambientale del gennaio 2006 Osservazioni

Le osservazioni sono preliminari dato il breve lasso di tempo di cui si è disposto. Ciò nondimeno un primo esame è stato sufficiente per esprimere le seguenti considerazioni.

### Sul metodo

Il Parere della Regione Veneto del 14 febbraio 2006 - Allegato A alla Delibera Giunta Regionale Veneto n°261 del 14 febbraio 2006 (Delibera che, peraltro, non risulta firmata) relativo al documento del MAV *Aggiornamento e approfondimento degli studi di incidenza ambientale delle attività eseguite durante l'esecuzione delle opere - Valutazione di incidenza Ambientale* risulta una presa d'atto "della dichiarazione dei tecnici redattori dello studio che affermano che oggettivamente non è probabile che possano verificarsi effetti significativi sui siti Natura 2000".

In effetti più che di una Valutazione di Incidenza i tecnici redattori hanno svolto un'analisi preliminare.

La Valutazione di Incidenza redatta non applica la *Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE* del documento EC 2002, *Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites*. Tale applicazione avrebbe dovuto portare la valutazione oltre la fase 1 di *screening*.

Infatti nel successivo Documento del MAV "Elementi di risposta alla Nota della Commissione Europea ENV A2/MO/ac D(2006)" presentato il 7 settembre 2006, vengono proposte misure di mitigazione e compensazione, a riprova del fatto che sono stati rilevati e riconosciuti effetti significativi.

Secondo il modello proposto della *Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE* del documento EC 2002, gli effetti ritenuti significativi avrebbero dovuto essere sottoposti alla fase 2 di *appropriate assessment*.

La non applicazione del metodo porta i redattori della Valutazione a sostenere che non esistono incidenze significative né in fase di costruzione, né in fase di esercizio.

### *Incidenze negative significative, in parte prevedibili, in parte già verificabili*

1. Nel documento del MAV *Aggiornamento e approfondimento degli studi di incidenza ambientale delle attività eseguite durante l'esecuzione delle opere - Valutazione di incidenza Ambientale* le incidenze sono state sottostimate, mentre, al contrario, come di seguito discusso, esistono incidenze negative significative, in parte prevedibili, in parte già verificabili, che interessano gli ambiti SIC e ZPS e gli habitat prioritari.
2. Per quanto riguarda, le IBA diversamente da quanto sostiene il MAV, si possono evidenziare perturbazioni dannose agli uccelli rispetto le quali non è stato applicato correttamente il più restrittivo art. 4 par. 4 della direttiva 79/409/CEE (Uccelli) "gli Stati membri adottano misure idonee a prevenire (...) l'inquinamento o il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni dannose agli uccelli che abbiano conseguenze significative".
3. Tenuto conto degli obiettivi dell'art. 4 par. 4 della direttiva 79/409/CEE anche il Documento "Elementi di risposta alla nota della Commissione europea del 23.06.2006 ENV A2/MO/ac D (2006)" risulta assai carente nell'analisi, nel monitoraggio e nelle mitigazioni-compensazioni proposte, come discusso nelle

Osservazioni prodotte da questa Amministrazione al Dipartimento delle politiche comunitarie e qui di seguito presentate in *Appendice*.

#### *Relativamente alla Direttiva Uccelli 79/409/CEE*

La Valutazione di Incidenza Ambientale è stata prodotta nel gennaio 2006, in data cioè successiva alla Lettera di messa in mora da parte della Commissione del 13 dicembre 2005 – C (2005) 4947 - e quindi alle considerazioni in essa contenute, e successiva al parere motivato del 22 dicembre 2004 che riteneva necessaria la designazione come ZPS dell'intera IBA 064 "Laguna di Venezia".

La Valutazione di Incidenza ambientale si basa prevalentemente sulla definizione amministrativa della Regione Veneto delle ZPS, risultate insufficienti rispetto all'IBA 064 dell'intera Laguna, che attualmente vige.

#### *Relativamente alla Direttiva Habitat 92/43/CEE*

La valutazione di Incidenza Ambientale sviluppata:

- non si basa sulla definizione dello **stato di conservazione soddisfacente e delle superfici vitali minime degli habitat**;
- non definisce quali sono gli indicatori e i processi che ne determinano gli equilibri e che dovrebbero essere tutelati e/o ripristinati;
- non individua i limiti oltre i quali il sistema coordinato e coerente della rete Natura 2000 può risultare compromesso.

Alla base della Valutazione di Incidenza Ambientale si rileva una contraddizione metodologica di fondo: in una delle aree umide più importanti d'Europa e con carattere di unicità, soggetta a gravi degni, dove nuovi degni si aggiungono e si stabilizzano ad aggravare quelli esistenti, anziché invertire i processi e tendere allo stato di conservazione soddisfacente, la procedura adottata, scomponendo i problemi, evita di giungere a valutazioni globali e complessive per la gestione.

Un'interpretazione delle Direttive, adeguata alla importanza della Laguna di Venezia, richiede una visione pianificatoria di sintesi rivolta ai processi complessivi necessari per il mantenimento dello stato di conservazione soddisfacente.

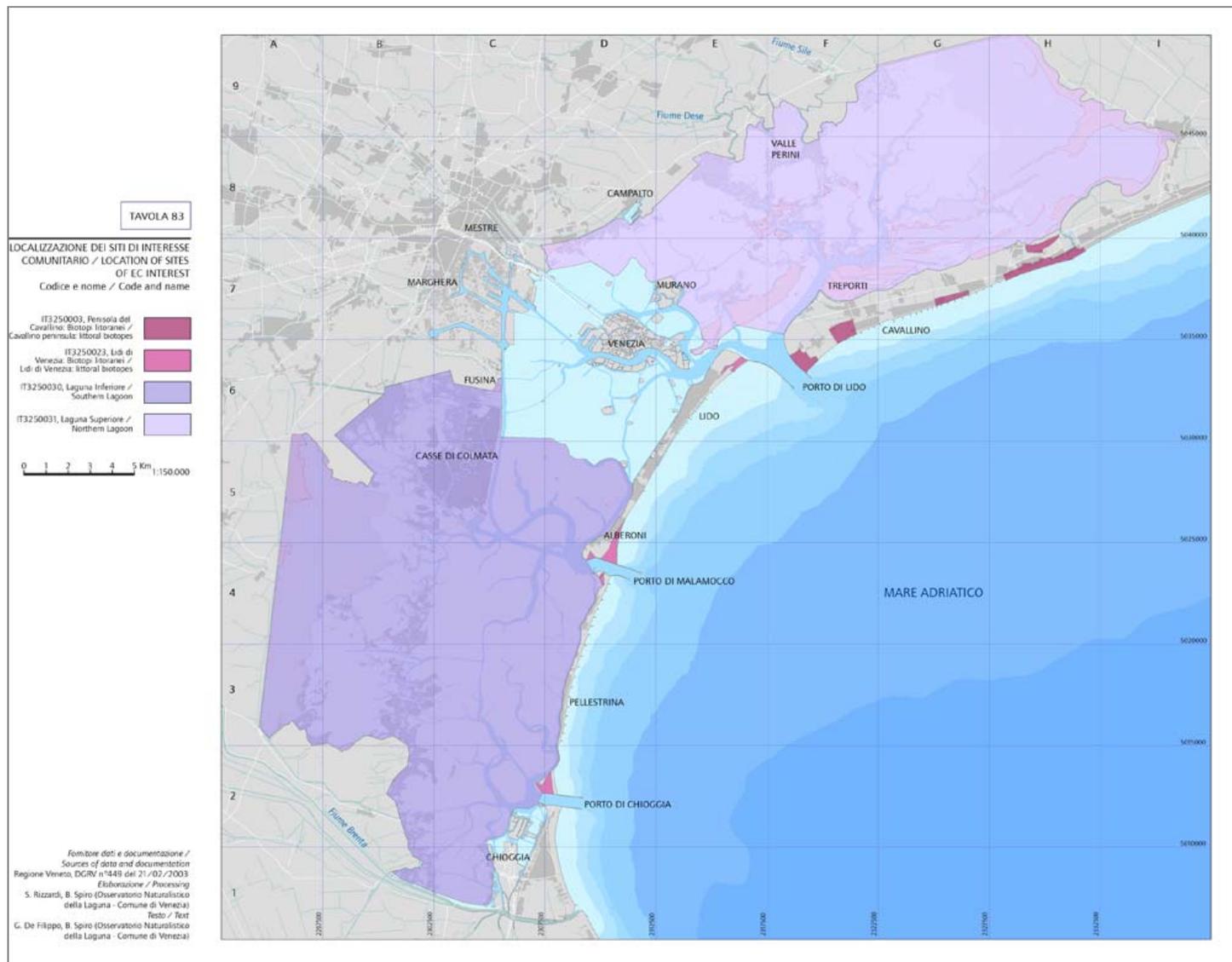
#### *Le omissioni della Regione Veneto e le condizioni invalidanti la Valutazione di Incidenza Ambientale*

##### *Occupazione temporanea e permanente degli habitat: sottostima*

- Nell'analisi degli impatti derivati dall'occupazione permanente e temporanea di habitat la Valutazione di Incidenza Ambientale applica un criterio di calcolo che sottostima fortemente i reali effetti nel SIC IT3250023, quantificando la riduzione percentuale di superficie per ciascuna tipologia di habitat rispetto alla superficie totale del SIC (tabella 5.1.1-1 pag. 136), anziché rispetto alla superficie specifica di ciascun habitat realmente coinvolto nell'impatto (riportata in tab. 4.1-1 pag. 38).
- Ad esempio, il calcolo della riduzione percentuale dell'habitat prioritario 2130\*, secondo il giusto criterio doveva risultare del 20% circa, rispetto allo 0,5% stimato dalla Valutazione di Incidenza Ambientale effettuata, evidenziando una sottostima dell'impatto "Occupazione temporanea e permanente degli habitat" di un fattore 40. La riduzione del 20%, secondo l'analisi appropriata, avrebbe portato ad un impatto altamente significativo.

## BOCCA DI LIDO SIC IT3250031 - SIC IT3250023 – SIC IT3250003

- In premessa va segnalata una omissione relativa alla zonizzazione effettuata dalla Regione Veneto del SIC IT3250031 “Laguna Superiore” nel quale la parte terminale della barra sabbiosa di basso fondale della Bocca di Lido, denominata “secca del Bacan”, è stata esclusa con taglio rettilineo del tutto estraneo alla geomorfologia e biologia del sito (Figura 1 e v. Atlante della Laguna Tav. 83 pgg. 176-177).



**Figura 1- tavola 83 dell'Atlante della Laguna, localizzazione dei siti d'interesse comunitario**

- Questa area fa parte integrante di un habitat codificato dalla Direttiva 92/43/CEE, ovvero il 1150\* *Lagune costiere* e riveste una grande importanza per l'avifauna, in quanto principale posatoio di alta marea per gli uccelli limicoli svernanti nella Laguna di Venezia, ed è sede di popolazioni di fanerogame marine ( Figura 2 e Figura 3 e v. Atlante della Laguna Tav. 61, 62, pgg.128-130).
- L'area si trova in stretta prossimità agli interventi fin qui eseguiti alla Bocca di Lido e alla costruzione dell'isola artificiale.

In conseguenza a questa omissione non è stata quindi effettuata una Valutazione di Incidenza Ambientale degli interventi eseguiti alla Bocca di Lido, secondo la corretta applicazione della Direttiva dal momento che l'area era stata esclusa a priori dalla perimetrazione del SIC e consentendo quindi la sottovalutazione degli effetti.

- Per quanto riguarda i possibili impatti sugli habitat interessati dalla presenza di fanerogame durante l'esercizio delle opere mobili si osserva che nello studio dell'erosione e della sedimentazione nella Bocca di Lido (pag.181-182) è stato utilizzato un modello che porta a risultati predittivi per cui *"la dinamica dei fondali indotta dal complesso delle opere presenterà massime erosioni inferiori a 1,2 m dopo due anni e massime sedimentazioni, sempre dopo due anni, inferiori ai 1,2 m all'interno del canale navigabile"*.

Gli estensori dello studio, a fronte di queste quantificazioni sicuramente rilevanti nel breve arco di tempo di due anni, in modo del tutto arbitrario concludono che si **"EVIDENZIA LA SOSTANZIALE MANCANZA DI IMPATTI NEI CONFRONTI DELLA STABILITA' DEL BACIN E IN GENERALE DEI BASSIFONDI CHE INTERESSANO LA BOCCA E CHE COINCIDONO CON IL SITO SIC IT3250031 LAGUNA SUPERIORE"**.

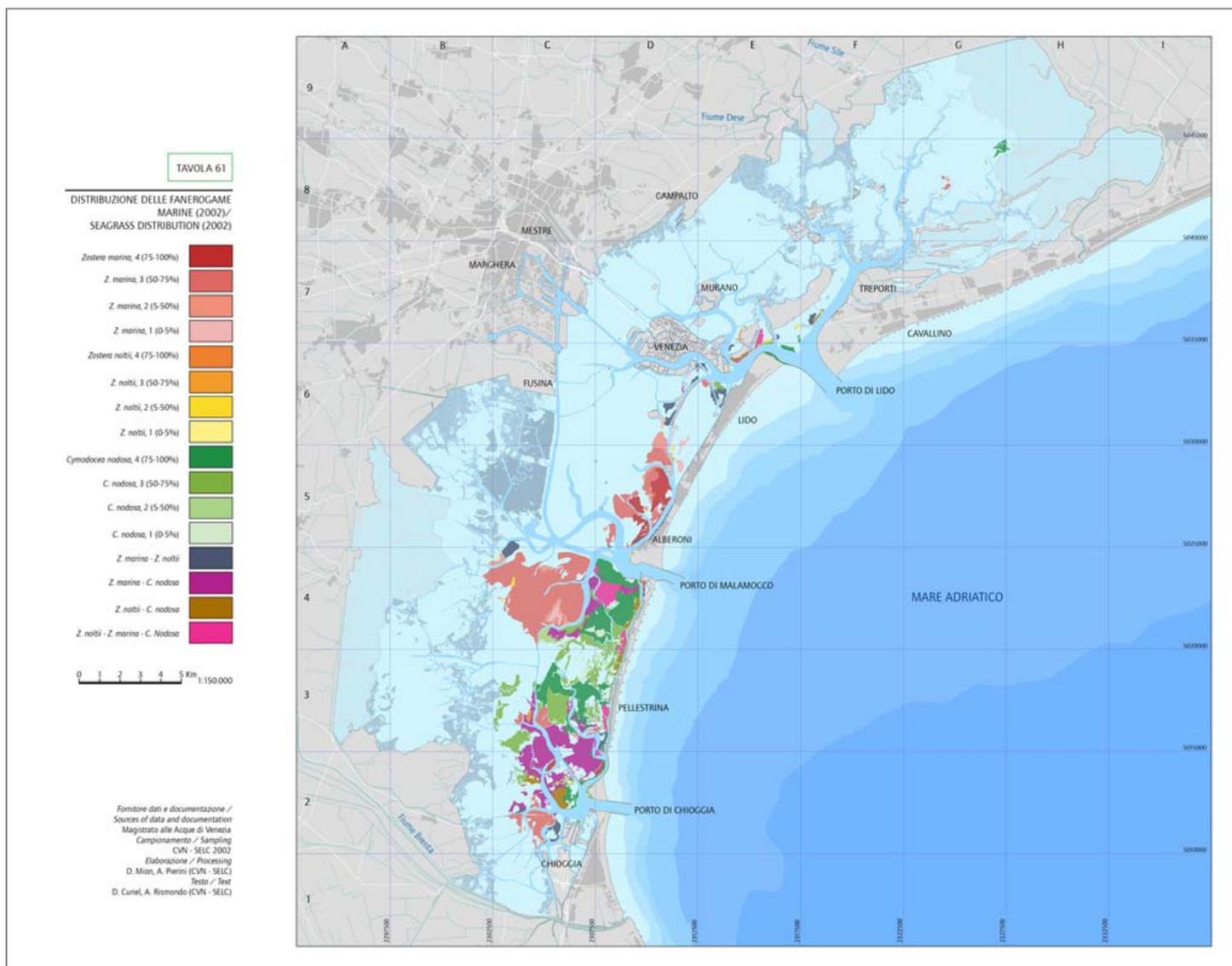
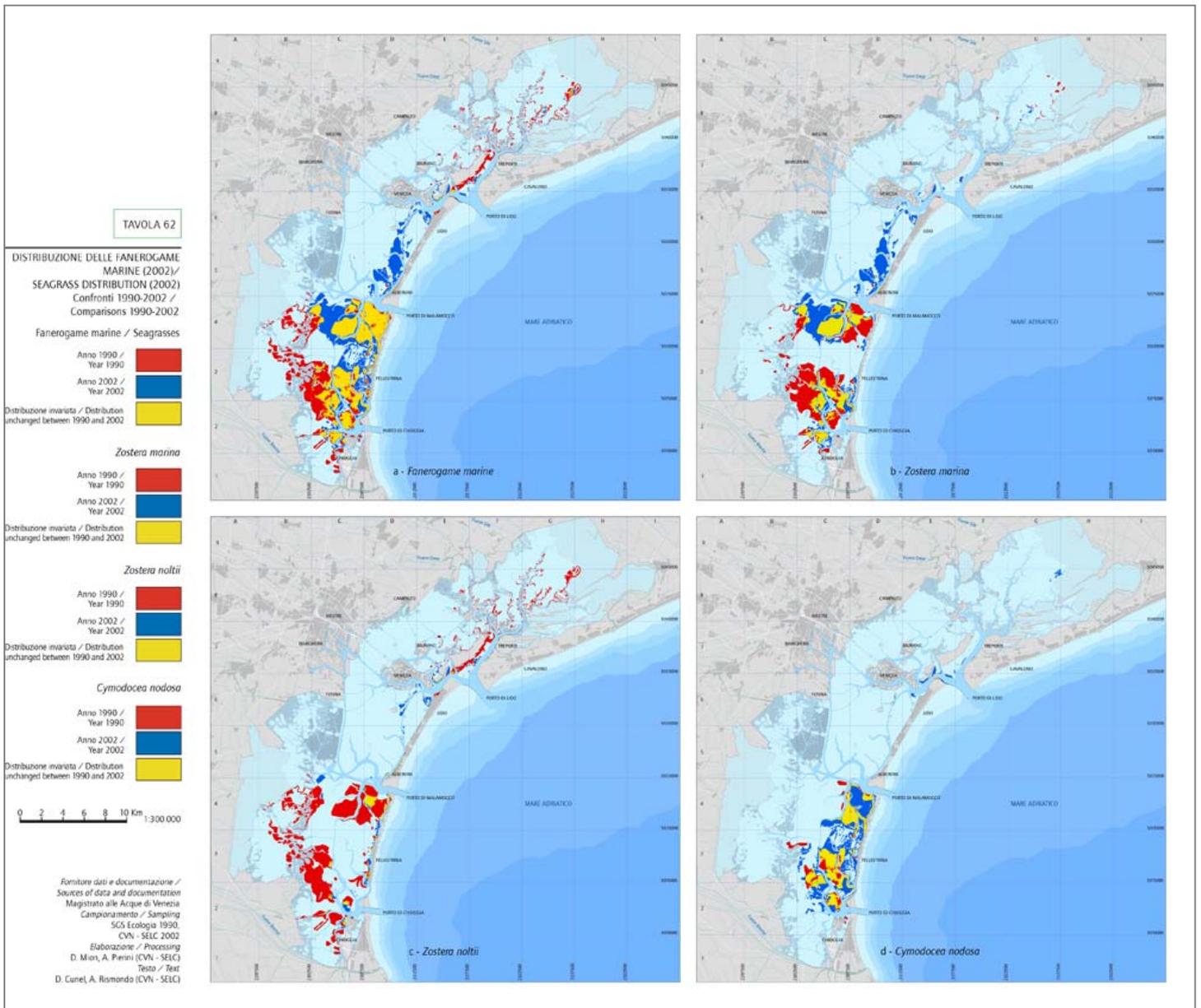


Figura 2- tavola 61 dell'Atlante della Laguna, distribuzione delle fanerogame marine (2002)



**Figura 3- tavola 62 dell'Atlante della Laguna, distribuzione delle fanerogame marine (2002) - confronti**

### Il canale trasverso di nuovo escavo in Bocca di Lido tra Treporti e S. Nicolò

- Nel considerare gli effetti delle opere relativamente al cambiamento localizzato dei fenomeni erosivi alla Bocca di Lido, si rileva poi un'ulteriore grave omissione, ovvero la mancata valutazione dell'effetto della presenza del nuovo canale, peraltro già realizzato<sup>1</sup>, che dovrebbe consentire il collegamento tra Treporti e San Nicolò, quando le paratoie fossero costruite ed in funzione.
- Non è stato tenuto conto che questo canale, trasverso al flusso della marea, dovrà essere continuamente dragato per rimuovere i sedimenti che vi si accumuleranno a causa dell'idrodinamismo della bocca di porto.

Sebbene il canale risulti esterno al SIC IT3250031, così come attualmente perimetrato, e non siano disponibili rilievi e mappe per la esatta localizzazione, gli effetti sulla morfologia dell'adiacente secca del Bacan dovevano sicuramente essere valutati, e nella fase di escavo, e di lungo periodo.

Il modello applicato risulta pertanto insufficiente a descrivere e predire l'assetto reale che sta assumendo la Bocca di Lido a seguito dei lavori eseguiti in quanto sono stati omessi nell'elaborazione del modello, elementi numerici descrittivi di fondamentali elementi morfologici e fenomeni erosivi legati alla realizzazione delle opere alla Bocca di Lido.

- La Figura 4 mette in rilievo la perimetrazione del SIC IT3250031 linea verde, la naturale estensione del basso fondale della Secca del Bacan linea rossa, e l'area occupata dal cantiere sul lato Cavallino-Treporti.
- Per quanto riguarda il SIC IT3250003 "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei" si riscontra che l'occupazione permanente per la costruzione della spalla nord e per il porto rifugio viene stimata in relazione alla superficie complessiva dell'intero SIC e non degli habitat interessati (Valutazione di Incidenza Tabella 4.4.4-1) di cui è comunque stimata la perdita di circa un ettaro, tralasciando di specificare quali sono gli habitat prioritari e di interesse comunitario interferiti.
- La Figura 5 è relativa alle opere eseguite alla Bocca di Lido lato San Nicolò, ed alle aree occupate dal cantiere: sono indicati gli habitat di interesse comunitario 2130\*, 2230, 2110, 6420 direttamente o indirettamente coinvolti dai lavori ed evidenziate le porzioni del SIC IT3250023 alterate in modo permanente.

La Valutazione di Incidenza Ambientale nella Tavola presentata (pg. 83 Fig. 4.4.4.-3) manca di riportare l'habitat prioritario 2130\*.

---

<sup>1</sup> La sua avvenuta realizzazione è stata menzionata nel documento Elementi di risposta alla nota della Commissione Europea del 23.06.2006 redatto da S. Focardi. Nel documento si legge: "A ridosso dell'isola (lato laguna) è stato anche realizzato il canale navigabile che consentirà il collegamento tra Treporti e San Nicolò, quando le paratoie saranno in funzione."

# Bocca di Lido (Isola artificiale)

- interferenza confine
- SIC alterato in modo permanente
- Fanerogame
- area occupata dal cantiere
- barene\_naturali

## Progetto MoSE

Progetto MoSE

## SIC

- IT3250003, PENISOLA DEL CAVALLINO: BIOTOPI LITORANEI
- IT3250031, LAGUNA SUPERIORE

0 200 400 800 Meters

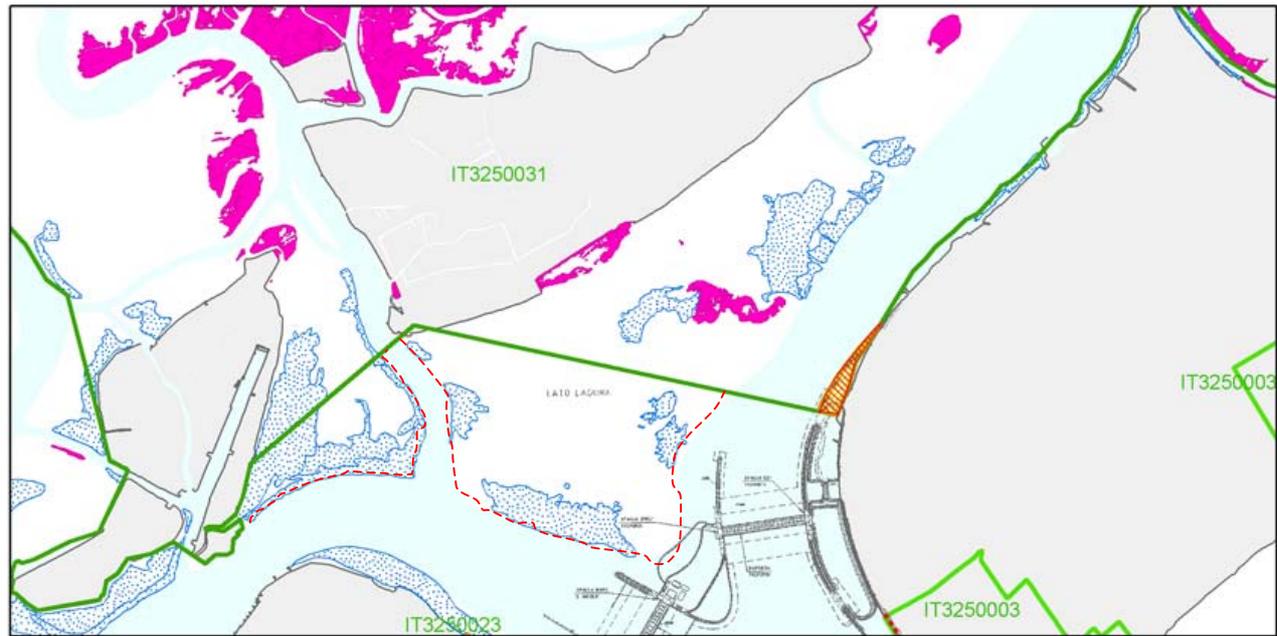
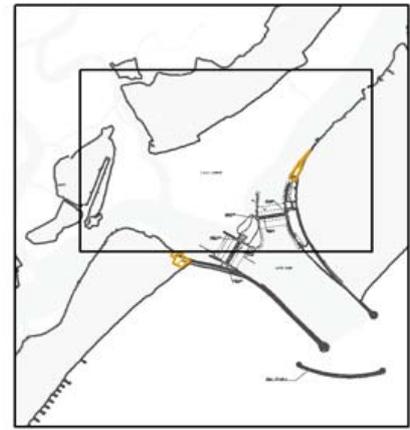


Figura 4 – Bocca di Lido, Isola artificiale – Inquadramento dei cantieri del MoSE

# Bocca di Lido (lato San Nicolò)

- ..... interferenza confine
-  SIC alterato in modo permanente
-  Fanerogame
-  area occupata dal cantiere
- lido\_hab**
-  2130\*, dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")
-  2230, dune con prati dei Malcolmietalia
-  2110, dune mobili embrionali
-  6420, praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion
-  altro

- SIC**
-  IT3250023, LIDI DI VENEZIA: BIOTIPI LITORANEI
-  IT3250031, LAGUNA SUPERIORE
- Progetto MoSE**
-  Progetto MoSE



0 200 Meters

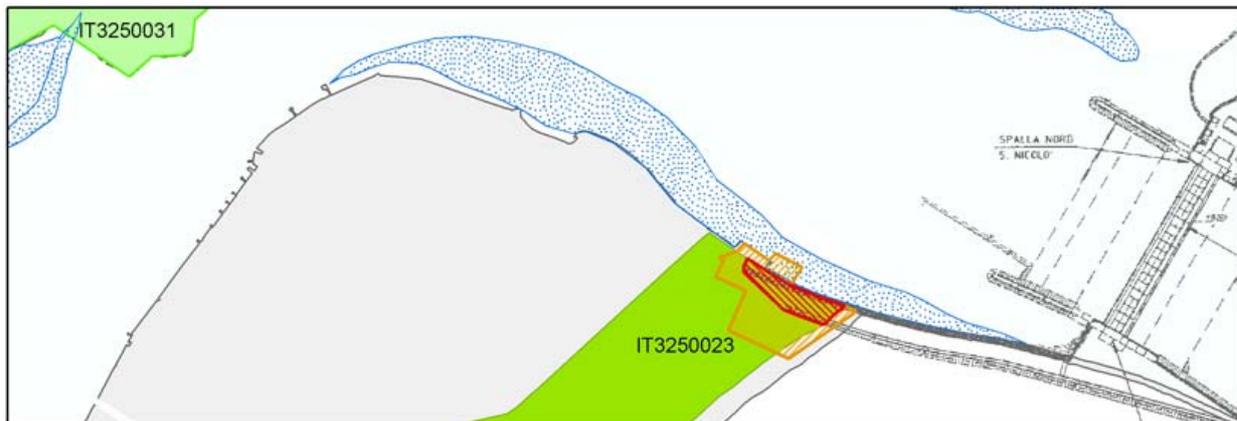


Figura 5 – Bocca di Lido, lato SUD (San Nicolò) – Inquadramento dei cantieri del MoSE

#### BOCCA DI MALAMOCCO SIC IT3250030 - SIC IT3250023

- Per il lato Alberoni sono presenti alcune pozze salmastre di sifonamento con habitat di particolare pregio per la presenza di un importante malacocenosi endemica ed in particolare di una rarissima specie di gasteropodi polmonati, *Ovatella firmini* (unica stazione conosciuta in Adriatico. L'area SIC IT3250023 è direttamente interessata dagli effetti della costruzione di un terrapieno con palancole (v. Figura 6.1 e Figura 6.2).
- Per il lato S. Maria del Mare, pur essendo esterni al SIC, gli habitat 2110 e 2120 (dune mobili embrionali e dune mobili del cordone litoraneo con presenza di *Ammophila arenaria*) sono stati eradicati (v. Figura 7).

La Valutazione di Incidenza presentata non considera tali perturbazioni.

# Bocca di Malamocco

## SIC

- IT3250030, LAGUNA INFERIORE
- IT3250023, LIDI DI VENEZIA: BIOTOPI LITORANEI

## ZPS

- IT3250037, LAGUNA VIVA MEDIO INFERIORE DI VENEZIA

## Habitat vegetazionali

- 2190, depressioni umide interdunari
- 2120, dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")
- 2110, dune mobili embrionali
- 1410, pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- 1420, praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)
- altro

- interferenza sul confine del SIC
- area occupata dal cantiere
- Fanerogame
- Progetto MoSE

0 200 400 Meters

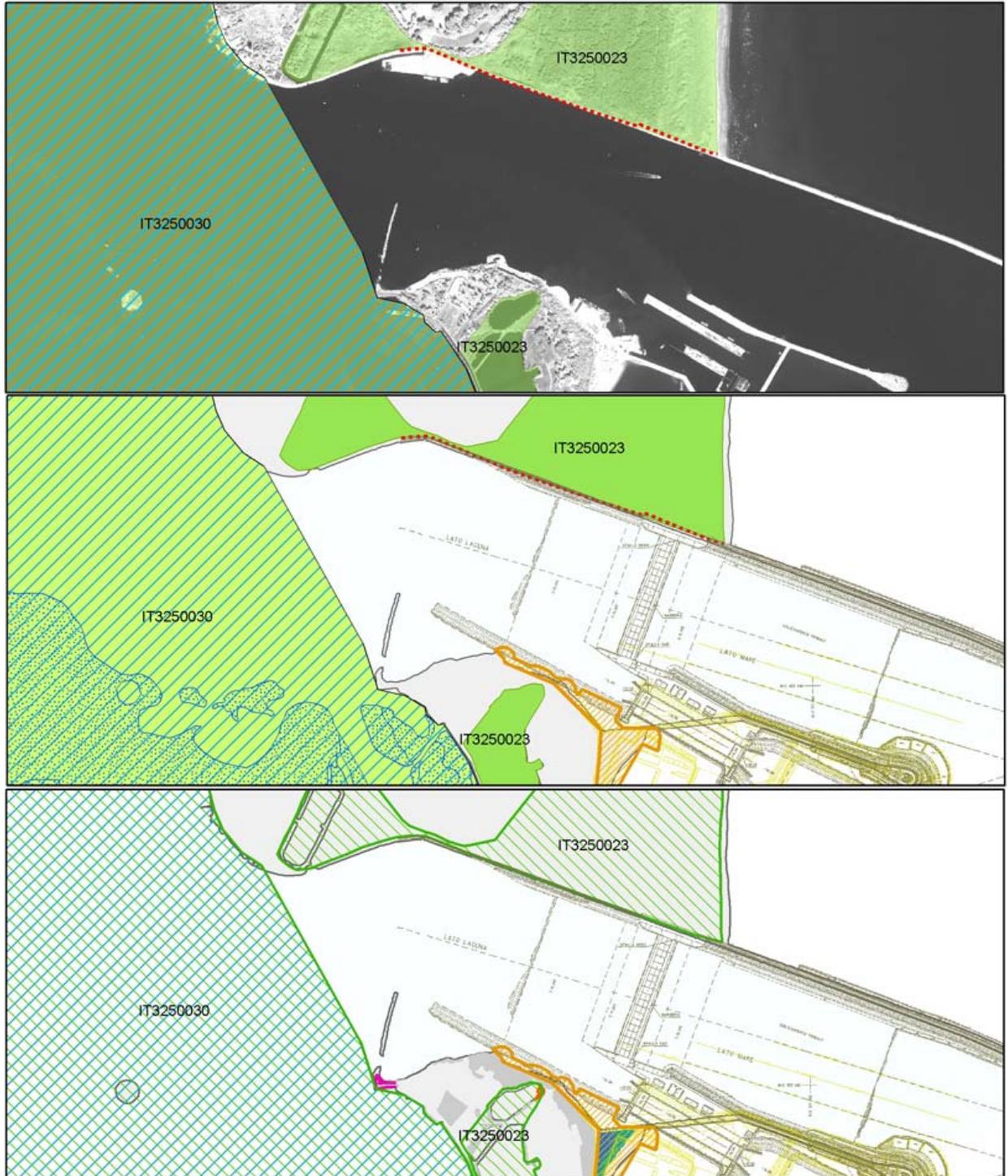
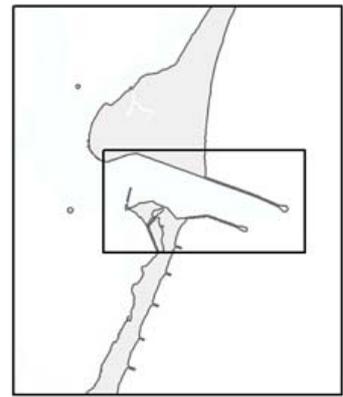


Figura 6.1 – Bocca di Malamocco, lato NORD (Alberoni) – Inquadramento dei cantieri del MoSE

### Valore floristico vegetazionale

|                           |   |
|---------------------------|---|
| molto elevato / very high |  |
| elevato / high            |  |
| medio / intermediate      |  |
| moderato / moderate       |  |
| basso / low               |  |



Figura 6.2 – Bocca di Malamocco, lato NORD (Alberoni) – Foto aerea con in evidenza l’habitat di pregio direttamente disturbato dalla realizzazione del palancolato

# Bocca di Malamocco (lato S.M.del mare)

## SIC

- IT3250030, LAGUNA INFERIORE
- IT3250023, LIDI DI VENEZIA: BIOTOPÌ LITORANÈI

## ZPS

- IT3250037, LAGUNA VIVA MEDIO INFERIORE DI VENEZIA

## Habitat vegetazionali

- 2190, depressioni umide interdunari
- 2120, dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")
- 2110, dune mobili embrionali
- 1410, pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- 1420, praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)
- altro

- interferenza sul confine del SIC
- area occupata dal cantiere
- Fanerogame
- Progetto MoSE

0 200 400 Meters

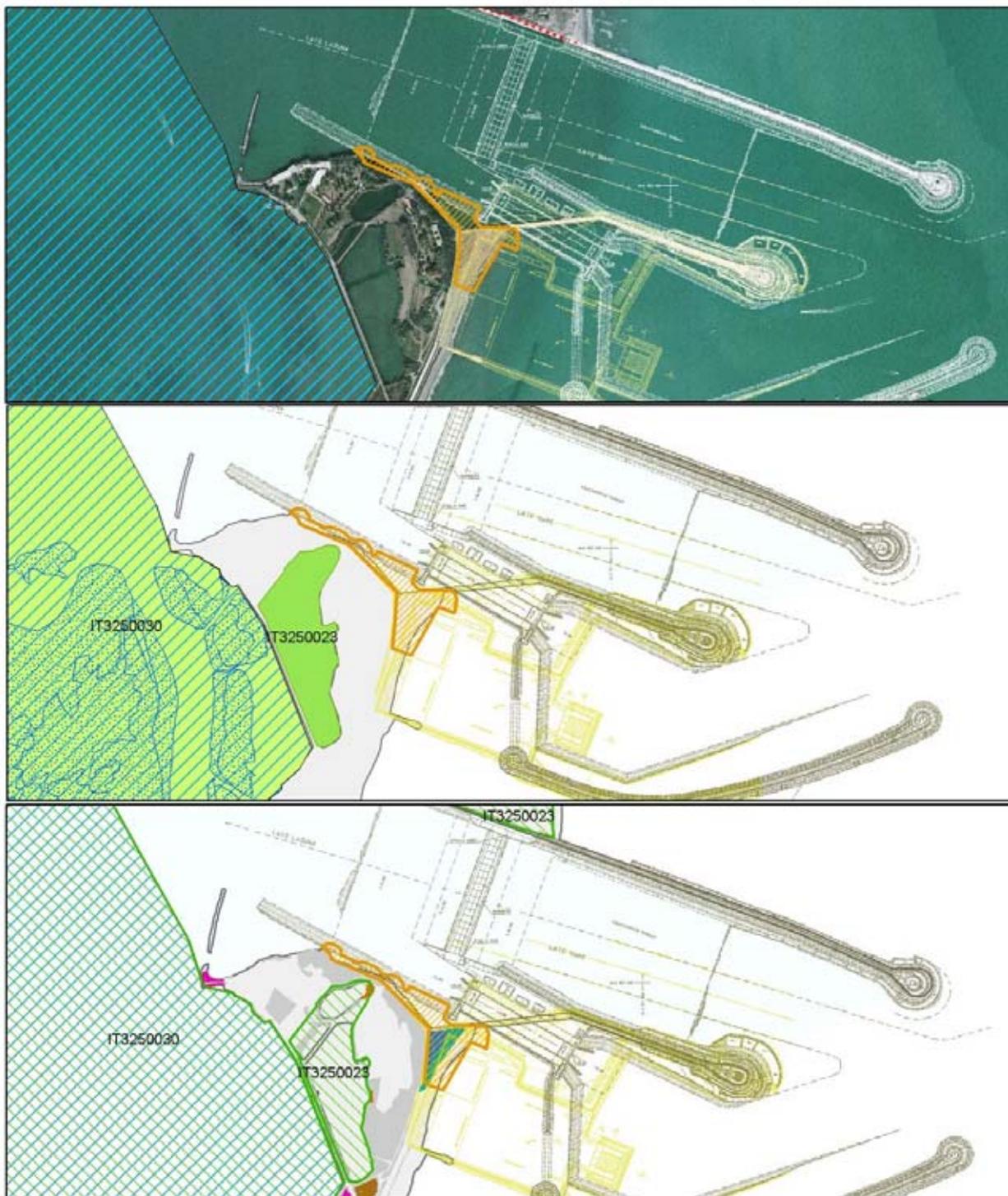
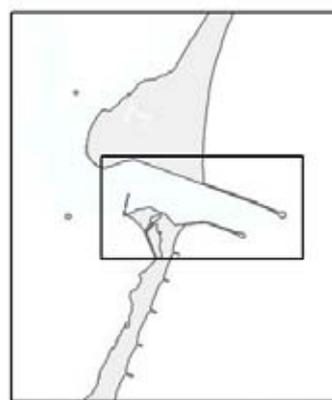


Figura 7 – Bocca di Malamocco, lato SUD (Santa Maria del Mare) – Inquadramento dei cantieri del MoSE

## BOCCA DI CHIOGGIA SIC IT3250030 - SIC IT3250023

Per quanto concerne l'effetto:

occupazione temporanea e permanente del SICIT3250030 relativa all'area di Cà Roman è emblematico.

- L'effetto di occupazione viene ritenuto non trascurabile/nullo in virtù del basso rapporto tra area impattata e area totale del SIC secondo l'erroneo criterio assunto chiarito sopra.
- Nella relazione si legge infatti (pag. 138) *“Per quanto riguarda le aree SIC a scala lagunare e, in particolare, gli habitat acquatici, si riscontra una occupazione permanente e temporanea di superfici che essendo relative a canali navigabili di bocca di porto, caratterizzati da profondità elevate, o a zone di transizione tra canale e bassofondo soggette a fenomeni idrodinamici ad alta energia, sono difficilmente inquadrabili con cognizione di causa in una delle tipologie di habitat codificate dalla dir. 92/43 e successive modifiche”*.
- In realtà, come si vede dalla Figura **8.1** e **8.2**, l'area occupata del porto rifugio presso la bocca di Chioggia è invece riconducibile ad un habitat codificato dalla direttiva 92/43/CE, ovvero il 1150\* *Lagune costiere*, habitat prioritario, caratterizzato da praterie di fanerogame (*Cymodocea nodosa* nello specifico) ed è stata oggetto di rinvenimento di due specie di pesci elencate nella direttiva habitat, *Knipowitschia panizzae* e *Pomatoschistus canestrinii* (fonte Atlante della Laguna).

Nel valutare la significatività si sarebbe dovuto utilizzare come indicatore il rapporto tra la superficie impattata di habitat 1150\* con *Cymodocea nodosa* caratterizzata dalla presenza di due specie ittiche di interesse comunitario, *Knipowitschia panizzae* e *Pomatoschistus canestrinii*, e la superficie totale presente nel SIC dell'habitat 1150\* con *Cymodocea nodosa* e *Knipowitschia panizzae* e *Pomatoschistus canestrinii*, e non la superficie totale del SIC.

## Bocca di Chioggia

- ..... interferenza confine
- ▨ sic alterato in modo permanente
- Fanerogame
- SIC**
- LAGUNA INFERIORE, IT3250030
- LIDI DI VENEZIA: BIOTOPHI LITORANEI, IT3250023
- ZPS**
- ▨ LAGUNA VIVA MEDIO INFERIORE DI VENEZIA, IT3250037

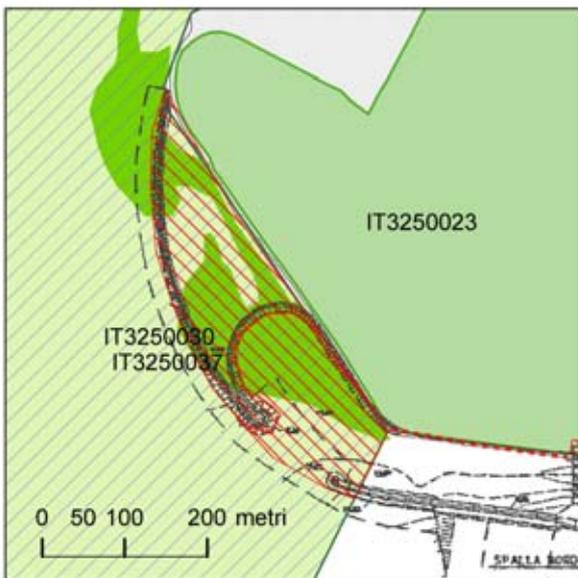


Figura 8.1 - Carte che mostrano come la costruzione aggettata in Bocca di Chioggia abbia comportato l'occupazione permanente di circa 3,4 ha e la trasformazione di 2,2 ha del SIC IT3250030 "Laguna inferiore" caratterizzato dall'habitat prioritario 1150\* *Lagune costiere*.

# Bocca di Chioggia (lato Ca' Roman)

## SIC

- IT3250030, LAGUNA INFERIORE
- IT3250023, LIDI DI VENEZIA: BIOTIPI LITORANEI

## ZPS

- IT3250037, LAGUNA VIVA MEDIO INFERIORE DI VENEZIA

## Habitat vegetazionali

- 2270\*, dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster
- 2130\*, dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")
- 2230, dune con prati del Malcolmietalia
- 2120, dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria ("dune bianche")
- 1210, vegetazione annua delle linee di deposito marine
- altro

- interferenza sul confine del sic
- sic alterato in modo permanente
- Fanerogame
- area occupata dal cantiere

0 75 150 300 Meters

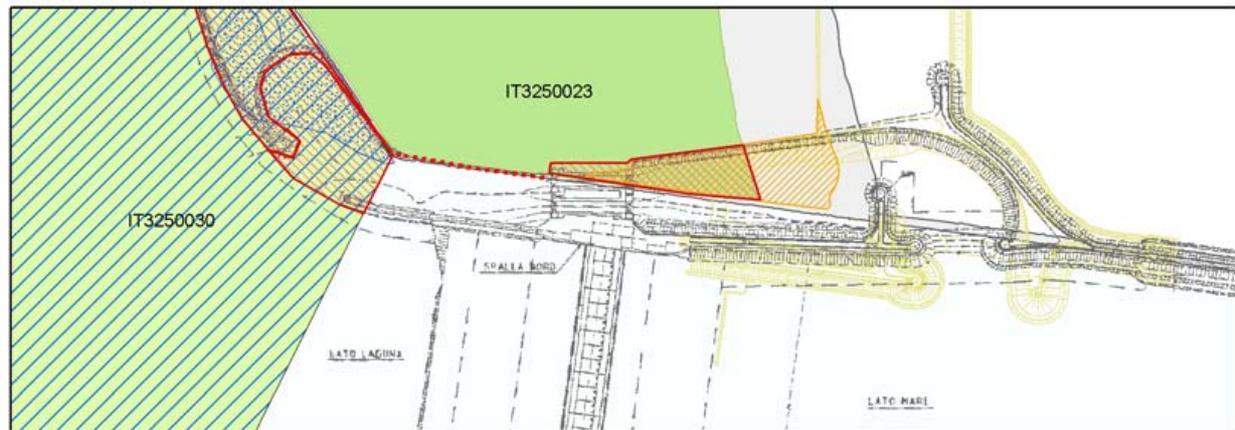
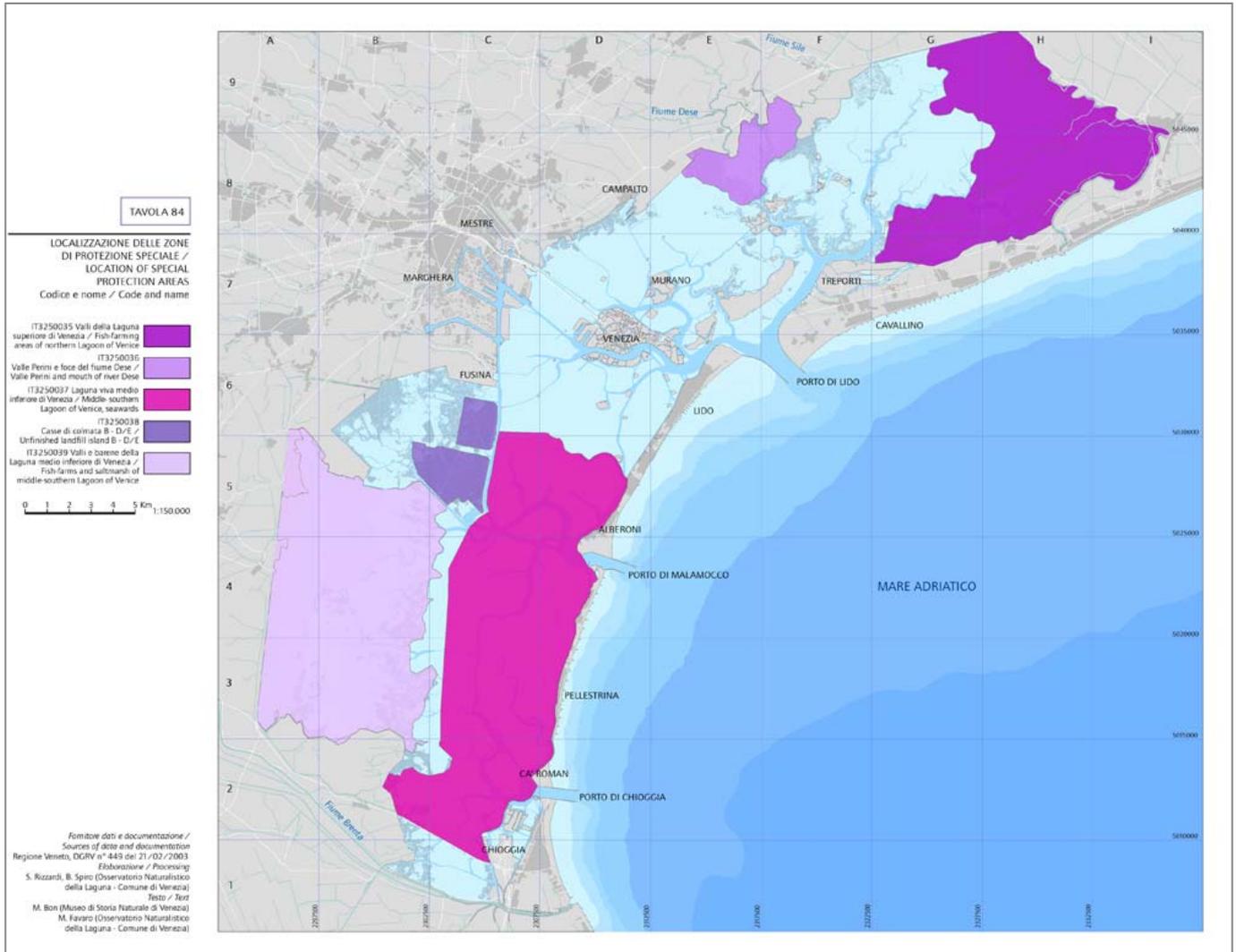


Figura 8.2 – Bocca di Chioggia, lato NORD (Ca Roman) – Inquadramento dei cantieri del MoSE

## ZPS IT3250039 e ZPS IT3250037 e IBA 064

Nella attuale definizione della ZPS IT3250039 “Valli e barene della Laguna medio inferiore di Venezia” e della ZPS IT3250037 “Laguna viva medio inferiore di Venezia” esiste una discontinuità perimetrale ( v. Atlante della Laguna tav. 84 pgg. 178-179) che non si giustifica dal punto di vista ecologico. Tale omissione incicia la valutazione relativa agli equilibri dell'avifauna della laguna nel loro complesso dinamico e dà ragione della richiesta di estendere le ZPS della Laguna di Venezia in una continuità ecologica.



**Figura 9 - tavola 84 dell'Atlante della Laguna, localizzazione delle Zone di Protezione Speciale. In evidenza la discontinuità nella parte centrale delle ZPS della Laguna inferiore**

Ad una valutazione che potremmo considerare di *appropriate assessment* la Valutazione di Incidenza sottopone solo i seguenti effetti (concludendo che questi hanno un livello di impatto trascurabile/nullo):

- aumento di torbidità in fase di costruzione;
  - disturbo all'avifauna nidificante in prossimità delle bocche di porto.
- Relativamente alla torbidità la Valutazione di Incidenza affronta il tema del degrado degli habitat acquatici durante la fase di costruzione, in particolare trattando gli effetti sulle praterie di fanerogame marine dovuti alla risospensione di sedimenti causata dagli scavi alle bocche di porto.
- Il SIA (1997) aveva quantificato la movimentazione complessiva di sedimenti dovuta all'insieme di operazioni di dragaggio in circa 5.100.000 mc di materiale. Lo stesso SIA forniva una rappresentazione cartografica delle zone maggiormente influenzate dalla torbidità durante la fase di costruzione (Figura 10).

Il SIA evidenziava un'estensione delle aree interessate dalla torbidità di gran lunga superiore rispetto a quanto assunto dalla Valutazione di Incidenza, ove si fissa l'area di interferenza indiretta con un raggio di 1 km dalla sorgente, in netto contrasto con le dichiarazioni dello stesso proponente in sede di VIA.

- Relativamente al disturbo dell'avifauna nidificante è assolutamente non condivisibile la sottovalutazione della perdita della nidificazione nei siti litoranei di Ca' Roman delle specie di interesse comunitario *Charadrius alexandrinus* e *Sterna albifrons*.

Per quanto queste specie possano nidificare in ambiti di barena priva di copertura vegetale, viene perduto l'adattamento comportamentale all'ambiente di arenile litoraneo. Appare pertanto riduttiva la valutazione "trascurabile-nullo" della perturbazione a queste specie.

Non viene sottoposto invece ad un *appropriate assessment*:

- l'effetto dovuto alla riduzione degli eventi di sommersione, argomento, questo, tra l'altro al centro della messa in mora dalla Commissione Europea<sup>2</sup>.

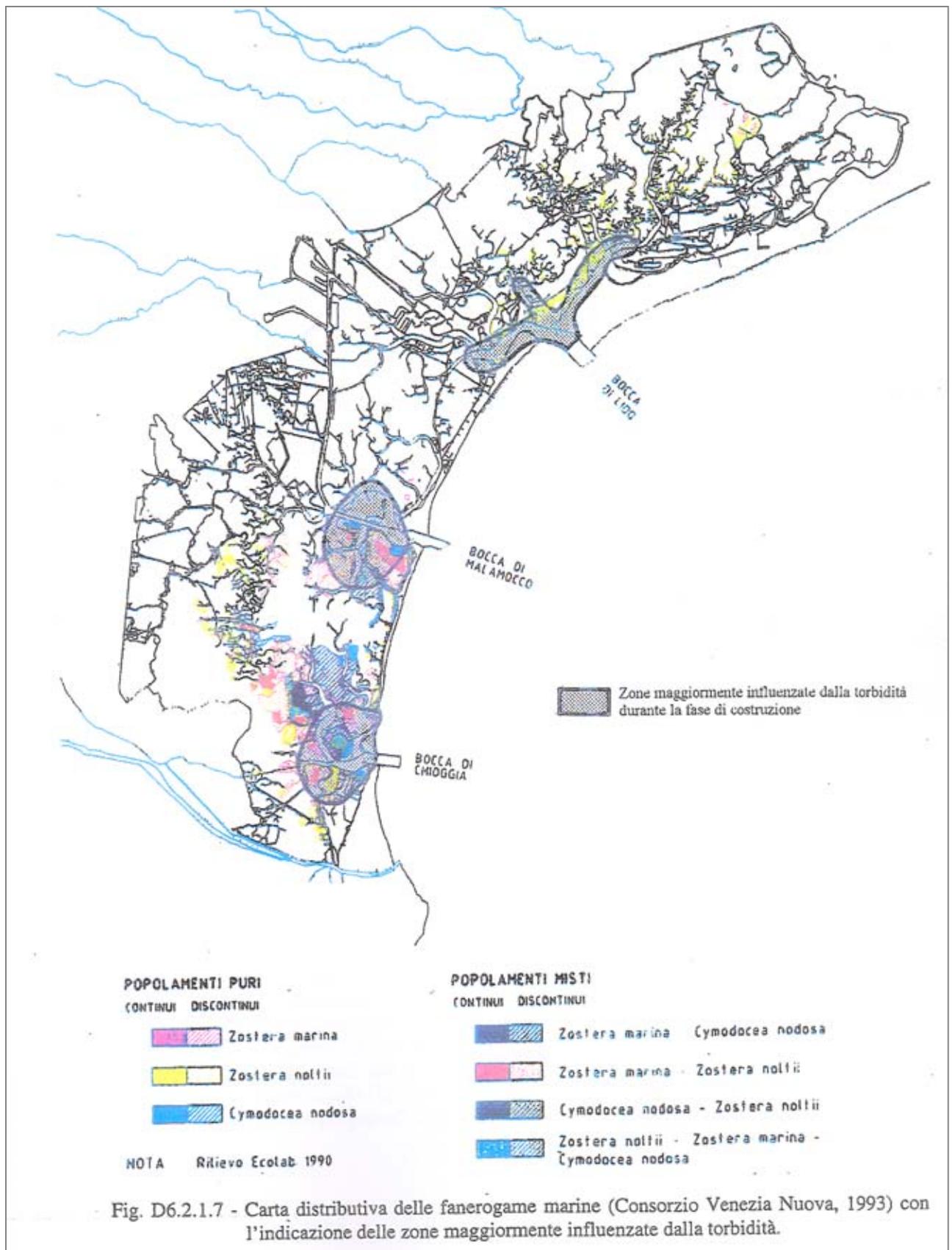
La Valutazione di Incidenza si limita a fornire una valutazione (pag. 172), con la quale si chiude la questione:

*"...riguardo agli effetti dei tempi di sommersione, che appare essere una delle concause più probabili che hanno portato all'instaurarsi dei fenomeni regressivi osservati con sostituzione di fitocenosi perenni e consolidate da parte di fitocenosi annuali, una diminuzione degli eventi che determinano la sommersione delle barene naturali potrebbe essere considerato un impatto se non positivo, sicuramente nullo/trascurabile."*

Tale assunto, è da ritenersi comunque sbrigativo, soprattutto se letto alla luce delle menzionate osservazioni della Commissione del 13 dicembre 2005 *"...L'obiettivo del progetto [Mo.S.E.] è, durante i periodi di funzionamento, proprio quello di modificare in maniera sostanziale il regime idraulico nella laguna di Venezia. (...) Al mutare del regime idraulico nella laguna, corrisponde un mutamento della distribuzione dei vari gradi di salinità e umidità del suolo ed un mutamento della distribuzione degli habitat di uccelli. In alcuni casi, habitat che dipendono da una determinata combinazione di umidità e salinità potranno scomparire, con un impatto significativo sulle corrispondenti popolazioni di uccelli"*.

---

<sup>2</sup> C(2005)4947 del 13 dicembre 2005



**Figura 10 - Dal SIA 1997 distribuzione delle fanerogame e aree maggiormente influenzate dalla torbidità**

Il problema andrebbe sottoposto al vaglio della consultazione con una delle Agenzie per la protezione della natura come è auspicato nelle citate indicazioni metodologiche della Commissione.

#### La valutazione di incidenza ambientale in corso d'opera

E' esplicito, dallo stesso titolo, che la Valutazione è stata eseguita *a posteriori*, cioè ad opere in corso di realizzazione, ignorando elementi di conflitto già noti al proponente e di cui lo stesso SIA aveva stimato impatti elementari negativi (v. SIA,1997).

#### VIA nazionale 1998

E' altresì strumentale ad una libertà *operandi* l'omissione a qualsiasi riferimento alla VIA nazionale eseguita nel 1998 e conclusasi con un parere negativo di impatto ambientale, recepito dalla Commissione europea [ v.C (2005) 4947].

#### Piano di gestione dei Siti Natura 2000

Manca ogni riferimento alla previsione dei piani di gestione dei siti Natura 2000, con cui le opere dovrebbero obbligatoriamente essere integrate.

#### Considerazioni conclusive (legittimazioni paradossali)

- Vengono elusi i riferimenti ad impatti rilevanti già noti, evidenziati dallo stesso SIA (che risulta così smentito), laddove la Direttiva, oltre che l'intelligenza, richiede l'esame degli impatti nelle relazioni funzionali anche a distanza (evidenti in presenza di correnti marine).
- Viene negata l'evidenza, fingendo la non esistenza di popolamenti presenti e vitali dei quali è prevedibile la scomparsa a seguito delle opere.
- In una laguna per la quale le Leggi Speciali e la Direttiva Habitat impongono la rimozione delle cause di dissesto, si assume la presenza di disturbo per legittimare per ammettere ulteriori fonti di disturbo.
- In siti già prossimi alle dimensioni di sopravvivenza minime si assume l'esiguità per legittimare per ulteriori riduzioni di superficie, e si valutano le perdite di superficie come semplici percentuali senza alcun esame qualitativo sugli effetti.
- In particolare si considera come compensazione alla perdita di superfici uniche, irripetibili in tempi brevi, la realizzazione di altre superfici dichiarate analoghe ma in realtà banali e prive delle connotazioni peculiari, "le cosiddette barene artificiali".
- I disturbi che allontanano specie di primaria importanza vengono assunti per considerare non significativa la presenza delle specie (esempio Fraticello), anziché come necessità di rimuovere i disturbi che ne compromettono la presenza.

In Venezia, 10 ottobre 2006